



teatro
sociale
sondrio

Sondrio Teatro

Stagione Teatrale
2018/2019



CULTURA

“*Il teatro non è altro che il disperato sforzo dell'uomo di dare un senso alla vita*”

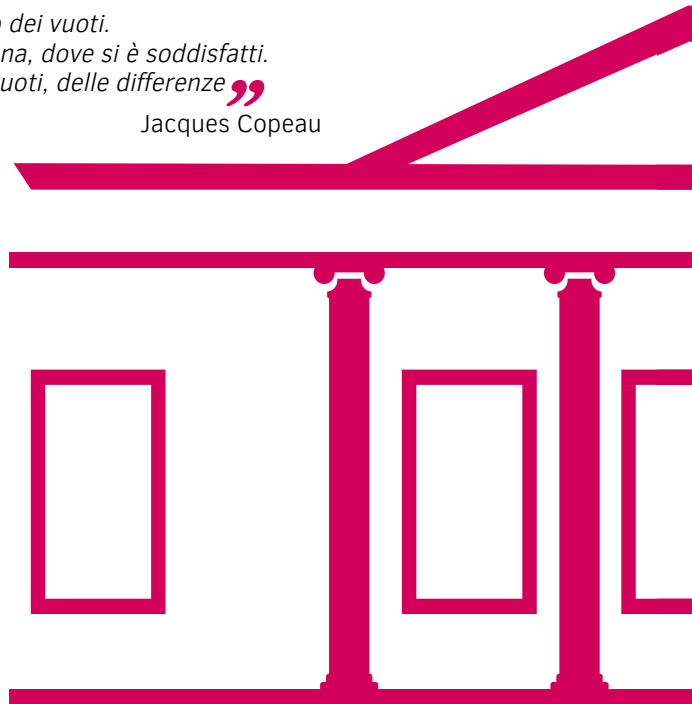
Eduardo De Filippo

“*Occorre che ci siano dei vuoti. Non nasce teatro laddove la vita è piena, dove si è soddisfatti. Il teatro nasce dove ci sono delle ferite, dei vuoti, delle differenze*”

Jacques Copeau

L'Amministrazione Comunale, constatato il forte desiderio di partecipazione a manifestazioni culturali da parte dei cittadini, propone con la consulenza artistica di Fiorenzo Grassi, un'offerta culturale variegata che può sollecitare l'interesse di ampie fasce di pubblico che vanno dall'età scolare, a quella giovanile, all'utenza più tradizionale. Piace vedere il teatro come una piazza abitata che appare come luogo di dibattito, di testimonianze letterarie classiche, di istanze più attuali e contemporanee. Una più ampia partecipazione culturale non può essere che occasione di rafforzamento della coesione sociale e del senso di comunità, senza contare che può irrobustire il pluralismo culturale ed essere sempre fonte di arricchimento per tutti. Il teatro è un luogo magico, che fonde tra loro le parole per ricostruire la vita, dando alle parole un senso non solo intellettuale ma emozionale, addirittura pluridimensionale. Tra le battute dei testi proposti si legge la vita, nella sua ricchezza di sfumature e di significato. La grande qualità del teatro è quello di restituirci una sintesi di ciò che non vediamo e forse smarriamo nel nostro percorso quotidiano. La scelta di Pirandello non risulta casuale con la sua

Benvenuti al Teatro



Sociale di Sondrio



volontà di dissoluzione della finzione scenica nel cosiddetto “teatro nel teatro” che ci permette di seguire l’opera nella sua costruzione progressiva.

Con i “Sei personaggi in cerca di autore” vediamo un esempio di dramma nel suo farsi che ruota attorno al conflitto tra l’essere e l’esistere, la vita e la forma. Un altro tema da non trascurare che conferma il teatro come luogo della riflessione è quello dell’incomunicabilità.

Tutti i testi scelti, a vario titolo, offrono occasioni di riflessione con testi di autori contemporanei, moderni, e classici come Oscar Wilde o William Shakespeare.

Confidando che il forte interscambio di emozioni tra spettatori e attori interpreti dei testi si realizzi al meglio auguro a nome mio e di tutta l’Amministrazione Comunale una buona stagione teatrale.

*Marcella Fratta
Assessore alla Cultura, Educazione e Istruzione
del Comune di Sondrio*



Questa che si aprirà a ottobre sarà la quarta stagione di teatro alla quale mi onoro di collaborare. Quando si ha la possibilità di poter continuare a proporre dei percorsi artistici, inevitabilmente si ritiene di dover alzare l'asticella delle scelte da operare. Una volta prese le decisioni, soddisfatto del lavoro svolto, ti guardi indietro e pensi che l'asticella è sempre stata posizionata ad una altezza importante. Sempre. E riconosci che hai la fortuna di poter dialogare con dei veri e propri intenditori di teatro dalle età e dai gusti diversi ma compatibili. La prossima stagione indagherà le molte facce del teatro contemporaneo partendo dai primi del '900 (1895 per la precisione) per arrivare ai giorni nostri, fornendo a tutti noi la possibilità di comprendere meglio la società in cui viviamo.

Ma un grande classico non poteva mancare e volutamente lo abbiamo inserito in calendario come ultimo spettacolo. Perché è dai grandi classici che viene la paternità di tanti capolavori del nostro tempo.

Ma andiamo con ordine. Inaugurerà la stagione uno dei volti più noti del panorama artistico nazionale, Michele Placido che si cimenterà con il testo di Pirandello, Sei personaggi in cerca d'autore.

Successivamente uno spettacolo legato ad un genere un po' diverso da quello che è il Teatro cui siamo soliti frequentare, Federico Buffa - volto noto di Sky - ci farà rivivere le suggestioni di un incontro di pugilato storico, quello svoltosi tra Ali e Foreman. 5 centimetri d'aria racconterà invece i sequestri negli anni settanta che tanto hanno angosciato la nostra storia nazionale.

Lella Costa narrerà le vicissitudini di Traviata, mentre Natalino Balasso, grande attore teatrale dal passato di comico, ci farà sorridere amaramente della società cui siamo costretti a vivere.

Finalmente dopo aver atteso un paio di stagioni siamo riusciti ad ottenere la disponibilità del bellissimo Copenaghen, grande successo, con un tris di attori che sono il presente e il futuro del teatro, quali: Giuliana Lojodice, Umberto Orsini e Massimo Popolizio.

Il Teatro racconta anche la storia dei grandi musicisti e Leo Muscato ci presenterà la vita di uno degli artisti più controversi dell'età contemporanea: Chet Baker. Oltre alla splendida compagnia di attori, a deliziarci in questo spettacolo il trombettista italiano più stimato al mondo, Paolo Fresu.

Graditissimo ritorno quello di Alessandro Haber questa volta impegnato ne Il padre di Florian Zeller.

Concluderemo con due commedie molto divertenti e spassose, L'importanza di chiamarsi Ernesto di Oscar Wilde e Il sogno di una notte di mezza estate, storico kolossal del Teatro dell'Elfo che, con questa versione, gira i palcoscenici italiani dal 1997.

Come vedete un'altra stagione ricca di appuntamenti appassionanti.

Felice di ritrovarvi, vi auguro una buona stagione.

*Il direttore artistico
Fiorenzo Grassi*

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

Giovedì 25 ottobre 2018
ORE 21.00

*di Luigi Pirandello
uno spettacolo di Michele Placido
con Michele Placido, Guia Jelo,
Dajana Roncione
Teatro Stabile di Catania
Goldenart Production*



Foto Antonio Parrinello ©

La Stagione si inaugura con Michele Placido, qui nel duplice ruolo di attore e regista, che firma una nuova messinscena del classico pirandelliano, emblema del metateatro.

Non nuovo alle regie di testi del girgentano, in *Sei personaggi* Placido pone l'attenzione su una forma di violenza molto ambigua, attuata dal Padre nei confronti dell'umile moglie che pure ha amato e gli ha dato un figlio, ma con la quale ha poco da condividere sul piano intellettuale. Deciderà perciò di farla innamorare del suo contabile; un piano "diabolico" ma a suo dire "a fin di bene", almeno per la donna che sarà più felice nel nuovo rapporto da cui avrà tre figli. Placido coglie ulteriori aspetti inediti legati all'abbandono dell'autore, che rifiuta le proprie creature, turbato dal loro sviluppo. Il contabile muore, la Madre torna in città con i Figli, il lutto getta la famiglia in gravi ristrettezze. La situazione precipita quando il Padre e la Figliastro hanno un incontro intimo e molto traumatico in una casa di piacere.

Nella lettura di Placido, quella "commedia da fare" è un inno al teatro che mai abdica alla propria missione. E perfino qualcosa di più: «Che una Compagnia intenta a provare mini-drammi quotidiani venga in qualche modo spiata da presenze o fantasmi, anche se Pirandello era contrario a questa parola, mi rafforza nella convinzione che il testo sia pieno di suggestioni soprannaturali. Un'intuizione affascinante mi ha accompagnato dall'inizio: che un palcoscenico possa sorgere laddove prima esistevano giardini, fontane, piccole ville. Luoghi in cui poteva accadere la storia che racconteremo, la storia dei Sei personaggi. Mi voglio anzi illudere che sia realmente accaduta: a cosa serve l'illusione, altrimenti, se non per crearne una messa in scena?».

A NIGHT IN KINSHASA

Mercoledì 7 novembre 2018
ORE 21.00

*di Federico Buffa
e Maria Elisabetta Marelli
regia di Maria Elisabetta Marelli
con Federico Buffa
Alessandro Nidi pianoforte
Sebastiano Nidi percussioni
Centro d'Arte Contemporanea
Teatro Carcano*

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



Foto Sergio Visciano ©

Autunno del 1974, Kinshasa, Zaire.

Il dittatore Mobutu regala ai suoi sudditi il match di boxe del millennio per il titolo mondiale dei massimi, tra lo sfidante Muhammad Ali (Cassius Clay, prima della conversione all'Islam) e il detentore George Foreman. Ali ha 32 anni, l'altro 25. Sono entrambi neri afroamericani, ma per la gente di Mobutu, Ali è il nero d'Africa che torna dai suoi fratelli, George è un nero non ostile, complice dei bianchi. Tanta gente assedia lo stadio dove ci sarà il match e grida «Ali boma ye», Ali uccidilo.

E da lì parte il racconto di FEDERICO BUFFA, giornalista sportivo che si è imposto all'attenzione del pubblico per la straordinaria capacità di raccontare le storie dei campioni e degli eventi sportivi. "E' un incontro epocale che va al di là della boxe, un incontro che parla di riscatto sociale, di pace, di diritti civili. E nella consueta sinfonia di contraddizioni che è la storia di Muhammad Ali, il paradosso è che l'incontro simbolo della libertà, ha luogo in un paese oltraggiato prima dal colonialismo, poi da una dittatura che sarebbe durata trent'anni e poi ancora dalla guerra". Una narrazione sincopata, tenuta "sulle corde" da una serrata partitura musicale scritta ed eseguita al pianoforte da Alessandro Nidi e ritmata dalle percussioni di Sebastiano Nidi, all'interno della cornice visionaria della regista Maria Elisabetta Marelli.

5 CENTIMETRI D'ARIA

Lunedì 26
e martedì 27 novembre
ore 21.00



Foto Laila Pozzo ©

di Paola Ornati
regia di Marco Rampoldi
con Lucia Marinsalta
Associazione Culturale CANORA

Nel 1972 nel nord Italia la parola 'mafia' evoca più un film di grande successo che una minaccia incombente. Ma il sequestro di Pietro Torrielli Jr, vigevanese, segna l'inizio di una tragica sequenza di rapimenti prevalentemente di giovani, operati dalla criminalità organizzata in Lombardia. In silenzio, dalla defilata provincia ha inizio una storia di violenze; di esorbitanti riscatti che servono alle organizzazioni mafiose per finanziare il nascente traffico di stupefacenti; di condizioni di sopravvivenza sempre più bestiali, mano a mano che a Cosa Nostra si sostituisce la 'ndrangheta. La società civile, scossa dall'escalation del terrorismo e dei suoi rapimenti "illustri", si rende conto con troppa lentezza della portata del fenomeno.

Le vittime, prima, sono cognomi conosciuti, Alemagna, Perfetti, Rancilio... poi, diventano solo cose, merci di scambio, e spesso non tornano più a casa. Come Cristina Mazzotti, 18 anni. Muore la sera del pagamento del riscatto, il suo corpo viene abbandonato in una discarica.

5 centimetri d'aria fa rivivere questa tragica stagione, concentrandosi sulla vicenda di "Cricri", il cui racconto, come quello di tante altre vittime lasciate sole, è stato per troppo tempo lasciato alla voce del silenzio. Lo spettacolo necessita di una particolare interazione tra pubblico e attrice, per favorire la quale si terrà in due serate, al fine di consentire una maggiore vicinanza fisica tra palcoscenico e pubblico.

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



TRAVIATA, L'INTELLIGENZA DEL CUORE

Martedì 18 dicembre 2018
ore 21.00

di Lella Costa e Gabriele Vacis
regia di Gabriele Vacis
con Lella Costa

Davide Carmarino, pianoforte
 Scilla Cristiano

e Francesca Martini, soprano

Giuseppe Di Giacinto

e Lee Chung Man, tenore

in alternanza

Centro d'Arte Contemporanea
 Teatro Carcano

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



Foto Roberto Ricci ©

Lella Costa torna a confrontarsi con l'opera teatrale-musicale, scritta con Gabriele Vacis, che rende omaggio a tutte le "traviate" del mondo. E lo fa non solo attualizzando un tema che continua ad essere centrale nella sua poetica, 'l'intelligenza del cuore', ma rivedendo insieme a Gabriele Vacis la messinscena.

Sul palco infatti, denudato da orpelli scenografici, un pianoforte accompagnerà le arie della Traviata cantate da un tenore e un soprano, consentendo a Lella Costa di intessere un dialogo impossibile con Violetta e Alfredo, mescolando con abilità e umorismo il celebre romanzo di Alexandre Dumas, il libretto di Piave e le musiche di Verdi, recitando tutte le parti della storia e non solo.

Dalla Signora delle Camelie alle ragazze di strada, Lella Costa darà voce e corpo anche a due dive scelte come simbolo dell'amore non corrisposto, Maria Callas e Marilyn Monroe. Donne lontane ma simili, perché, in fondo, *"ogni donna è stata ed è una bellissima bambina, troppo spesso trasformata in merce da chi non riesce a comprenderne il bisogno d'amore e di cura"*.

Traviata è stato il grande successo nato del sodalizio artistico con Gabriele Vacis, ma a distanza di oltre dieci anni non risente del tempo, anzi acquista valori e significati nuovi, indagando lucidamente, con grazia ed ironia, la realtà femminile.

"L'intelligenza del cuore è quella messa in campo quando si ama: la capacità – dice Lella Costa – di cambiare la propria vita quando sfugge, restituirle un appiglio quando sembra scivolare via".

DELUSIONIST

Mercoledì 9 gennaio 2019
ore 21.00



Foto Massimo Battista ©

testo e regia di Natalino Balasso
e Marta Dalla Via
con Natalino Balasso
e Marta Della Via
Teatria s.r.l.

Un farmaco che consenta di essere sempre attivi e performanti. E i suoi esilaranti e drammatici effetti collaterali.

Questo è il protagonista del racconto di Natalino Balasso e Marta Dalla Via, che mettono in scena un presente alternativo dove non c'è più niente da recitare. I tempi son coriacei. Anche chi ha un obiettivo base come campare si trova a fare i conti con uno standard di sopravvivenza sempre più alto e con la frustrazione che ne deriva. Tutti vivono una specie di paradosso di Zenone economico: la soddisfazione, anche se lenta è sempre leggermente avanti a noi. Se oggi esistere è pura performance, allora diventa salvifica una pillola che permette di rimanere accesi sette giorni su sette ventiquattro ore su ventiquattro. Un semplice modo per debellare l'oltraggio alla produttività fatto dal tempo passato a dormire, o sognare forse.

I due attori creano una bolla comica, magica, riflettente, con tanto di esplosione sul finale.

"Se lo spettacolo non verrà percepito come un fallimento - dice Balasso- avremo fallito e sarà un successo perché lo spettacolo è la cronaca di un fallimento ma è anche la cronaca del fallimento dello spettacolo stesso". "Perciò -gli fa eco Marta Della Via- possiamo dire che se afferrerete il secondo livello di questo racconto lo vivrete come un insuccesso e quindi sarà un successo. Ma se vi fermerete al primo livello di lettura e vi farete delle buone risate, lo spettacolo avrà successo e quindi sarà un fallimento".

Insomma, Delusionist ribalta completamente i piani, in un caleidoscopio di vorticosi equivoci linguistici che generano comicità e divertimento irrefrenabili.

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



COPENAGHEN

Mercoledì 23 gennaio 2019
ore 21.00



Foto Marco Caselli ©

*di Michael Frayn
regia di Mauro Avogadro
con Umberto Orsini, Massimo
Popolizio, Giuliana Lojodice
Compagnia Umberto Orsini*

SPETTACOLO CHE SI INSERISCE
NELLE CELEBRAZIONI
DEL GIORNO DELLA MEMORIA

In un luogo che ricorda un'aula di fisica, immersi in un'atmosfera quasi irreale, tre persone, due uomini e una donna, parlano di cose successe in un lontano passato, cose avvenute tanto tempo prima, quando tutti e tre erano ancora vivi. Sono Niels Bohr (Orsini), sua moglie Margrethe (Lojodice) e Werner Karl Heisenberg (Popolizio). Il loro tentativo è di chiarire che cosa avvenne nel lontano 1941 a Copenaghen quando improvvisamente il fisico tedesco Heisenberg fece visita al suo maestro Bohr in una Danimarca occupata dai nazisti. Entrambi coinvolti nella ricerca scientifica, ma su fronti opposti, probabilmente vicini ad un traguardo che avrebbe portato alla bomba atomica, i due scienziati ebbero una conversazione nel giardino della casa di Bohr, il soggetto di quella conversazione ancora oggi resta un mistero e per risolverlo la Storia ha avanzato svariate ipotesi. L'asse portante attorno al quale ruota lo spettacolo è dunque il motivo per cui l'allievo andò a Copenaghen a trovare il suo maestro. Essendo Heisenberg a capo del programma nucleare militare tedesco voleva, in nome della vecchia amicizia, offrire a Bohr, che era mezzo ebreo, l'appoggio politico della Gestapo in cambio di qualche segreto? O al contrario essendo mosso da scrupoli morali, anche se tormentato dalle conseguenze che sarebbero potute ricadere sul destino della sua patria martoriata e che lui amava pur non essendo nazista, tentava di rallentare il programma tedesco fornendo a Bohr, che era schierato con gli alleati, informazioni sull'applicazione dei fondamenti teorici della fissione? Su questi presupposti l'autore dà vita ad un appassionante groviglio in cui i piani temporali si sovrappongono, dando un valore universale alle questioni poste dai protagonisti.

Il grande valore del testo di Frayn, divenuto ormai un classico contemporaneo del teatro, non sarebbe emerso in modo così mirabile senza un trio di attori di grande spessore che sanno mettere in evidenza i diversi piani di lettura e interpretare i personaggi dando risalto alle loro infinite sfaccettature psicologiche

NON MI HAI PIÙ DETTO TI AMO

Martedì 12 febbraio 2019
ore 21.00

FUORI ABBONAMENTO

di *Gabriele Pignotta*
testo e regia *Gabriele Pignotta*
con *Lorella Cuccarini*
e *Giampiero Ingrassia*
e con *Raffaella Camarda*,
Francesco Maria Conti
e *Fabrizio Corucci*
Milleluci Entertainment



Foto Massimiliano Fusco ©

La famiglia è ancora il cardine della società e il nostro punto di riferimento assoluto? Come si stanno evolvendo le nostre famiglie alla luce delle trasformazioni sociali, politiche ed economiche in atto? E' questo il tema attualissimo sul quale nasce e si sviluppa questa ironica e sorprendente "pièce" teatrale. In sintesi si tratta della storia di una famiglia italiana contemporanea, costretta ad affrontare un cambiamento traumatico improvviso che, alla fine di un percorso umano difficile ed intenso, si ritroverà completamente trasformata e forse più preparata a sopravvivere.

Lorella Cuccarini, al culmine della sua maturazione artistica, accetta la sfida di interpretare straordinariamente il ruolo che le è più congeniale, quello di una madre, Serena, che trova la forza di mettersi in discussione. In seguito ad un imprevedibile, ma forse "salvifico" incidente di percorso infatti, questa supermamma e moglie perfetta, che porta sulle sue spalle tutta l'organizzazione e la responsabilità della famiglia, capisce che forse questo ruolo non è più funzionale alla sua felicità e con grande coraggio decide di recuperare se stessa e il suo essere donna rimettendo completamente in gioco l'equilibrio su cui poggia l'intera famiglia.

Suo marito Giulio (un ineguagliabile Giampiero Ingrassia) inizialmente destabilizzato da questo repentino cambiamento, troverà la forza di reagire, riscoprendo finalmente il suo ruolo di padre e di "genitore" per troppo tempo delegato passivamente alla moglie.

Anche i due figli (Tiziana e Matteo), due ragazzi di vent'anni, andranno incontro ad una crisi profonda esattamente come i loro genitori, ma quando tutto sembra portare verso la più amara delle disgregazioni familiari, ognuno riuscirà a trovare delle risorse interiori inaspettate che porteranno la famiglia a ricomporsi con un avvincente finale a sorpresa che coinvolgerà anche l'esilarante Signor Morosini che regalerà sorrisi e colpi di scena a questa meravigliosa e scombinata famiglia. La lezione che tutti avremo imparato è che forse oggi la famiglia per sopravvivere ai cambiamenti, deve essere anche lo spazio per l'individuo e non solo per il ruolo (madre, padre, figlio).

TEMPO DI CHET.

La versione di Chet Baker

Martedì 19 febbraio 2019
ore 21.00

di Leo Muscato e Laura Perini
regia di Leo Muscato
con Alessandro Averone,
Rufin Doh, Simone Luglio,
Debora Mancini, Daniele Marmi,
Graziano Piazza, Mauro Parrinello,
Laura Pozzone
Paolo Fresu tromba,
Dino Rubino piano,
Marco Bardoscia contrabbasso
Teatro Stabile di Bolzano

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



foto R. Cifarelli ©

Chet Baker, uno dei miti musicali più controversi e discussi del Novecento, rivive grazie alla musica di Paolo Fresu e un cast di otto attori in uno spettacolo scritto da Leo Muscato e Laura Perini.

Chet! nasce dalla fusione e dalla sovrapposizione tra scrittura drammaturgica e partitura musicale, crea un unico flusso organico di parole, immagini e musica per rievocare lo stile lirico e intimista di questo jazzista tanto maledetto quanto leggendario.

Paolo Fresu alla tromba, Dino Rubino al piano, Marco Bardoscia al contrabbasso saranno le voci evocative di un cast d'eccellenza composto, tra gli altri da Alessandro Averone, Rufin Doh, Daniele Marmi, Graziano Piazza e Laura Pozzone.

La regia di Leo Muscato modulerà l'incessante oscillare tra passato e presente, che farà affiorare fatti ed episodi disseminati lungo l'arco dell'esistenza di Chet Baker, da quando bambino suo padre gli regalò la prima tromba, fino al momento prima di volare giù dalla finestra di un albergo di Amsterdam.

«Ogni apparizione apre il sipario su una fase della vita dell'artista, che ha passato molti periodi lavorando e vivendo in vari luoghi d'Italia, facendo emergere anche il sapore di epoche diverse, di differenti contesti socioculturali e visioni del mondo. Si delinea la figura del grande trombettista, che fra sogni, incertezze, eccessi ha segnato una delle pagine più importanti della storia della musica» commenta il regista.

«Se la sua vita e la sua morte sono ancora oggi avvolte dal mistero, la sua musica è straordinariamente limpida, logica e trasparente, forse una delle più razionali e architettonicamente perfette della storia del jazz» riflette Fresu «Ci si chiede dunque come mai la complessità dell'uomo e il suo apparente disordine abbiano potuto esprimersi in musica attraverso un rigore formale così logico e preciso».

IL PADRE

*Martedì 26 febbraio 2019
ore 21.00*



Foto Fabio Lovino ©

*di Florian Zeller
regia di Piero Maccarinelli
con Alessandro Haber,
Lucrezia Lante della Rovere,
David Sebasti, Daniela Scarlatti,
Ilaria Genatiempo,
Riccardo Floris
Goldenart Production*

Andrea è un uomo molto attivo, nonostante la sua età, ma mostra i primi segni di una malattia che potrebbe far pensare al morbo di Alzheimer. Anna, sua figlia, che è molto legata a lui, cerca solo il suo benessere e la sua sicurezza. Ma l'inesorabile avanzare della malattia la spinge a proporgli di stabilirsi nel grande appartamento che condivide con il marito. Lei crede che sia la soluzione migliore per il padre che ha tanto amato e con cui ha condiviso le gioie della vita. Ma le cose non vanno del tutto come previsto: l'uomo si rivela essere un personaggio fantastico, colorato, che non è affatto deciso a rinunciare alla propria indipendenza... La sua progressiva degenerazione getta nella costernazione i familiari, ma la sapiente penna di Zeller riesce a descrivere una situazione che, seppur tragica per la crescente mancanza di comunicazione causata dalla perdita di memoria, viene affrontata con leggerezza e con amara e pungente ironia.

Tutto a poco a poco va scomparendo: i punti di riferimento, i ricordi, la felicità della famiglia. La perdita dell'autonomia del padre, Andrea, progredisce a tal punto che Anna è costretta a dover prendere decisioni al suo posto e contro la sua volontà.

La forza di questa pièce consiste nel saper raccontare col sorriso e con ironia, delicatezza e intelligenza, lo spaesamento di un uomo la cui memoria inizia a vacillare e a confondere tempi, luoghi e persone. Con grande abilità l'autore ci conduce a vivere empaticamente le contraddizioni in cui il nostro protagonista incappa, il quale perdendo a poco a poco le sue facoltà logico-analitiche e non riuscendo più a distinguere il reale dall'immaginario, ci coinvolge con grande emozione in questo percorso dolorosamente poetico.

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO

Mercoledì 20 marzo 2019
ore 21.00

di Oscar Wilde
regia di Ferdinando Bruni
e Francesco Frongia
con Elena Ghiarov,
Elena Russo Arman, Luca Toracca,
Nicola Stravalaci, Giuseppe Lanino,
Riccardo Buffonini, Cinzia Spanò,
Camilla Violante Scheller
Teatro dell'Elfo

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



Foto Laila Pozzo ©

Questa “commedia frivola per gente seria”, col suo titolo che sfida i traduttori – che ci hanno provato con Ernesto, Franco, Onesto, Probo senza mai risultare convincenti – è l'esempio più bello di come Wilde, attraverso l'uso di un'ironia caustica e brillante, sveli la falsa coscienza di una società che mette il denaro e una rigidissima divisione in classi al centro della propria morale. Il rovesciamento paradossale del senso è l'espedito più usato dall'autore che ci appare così, a una prima lettura, come un precursore del teatro dell'assurdo, mentre in realtà è impegnato a “smontare” con sorridente ferocia i luoghi comuni su cui si fonda ogni solida società borghese.

“Quel che Dio ha diviso, l'uomo non cerchi di riunire”. “L'antico e tradizionale rispetto dei vecchi per i giovani è morto e sepolto”. “Sono convinta che il campo d'azione di un uomo debbano essere le mura domestiche. Ogni qualvolta un uomo comincia a trascurare i suoi doveri casalinghi diventa penosamente effeminato”... E via rovesciando frasi fatte a gambe all'aria e portando scompiglio nell'ordinato repertorio della saggezza popolare. Un'irriverenza che non è mai fine a se stessa, ma che indossa senza vergogna la maschera dell'umorismo e della farsa.

Restituire questa allegra cattiveria richiede una mano registica leggera e complice. Il palcoscenico diventa così un foglio bianco su cui far risaltare i “colori” dei personaggi in un gioco che prende in prestito ai cartoon e all'immaginario pop la capacità di sintesi e di leggerezza e lascia campo libero ai funambolismi verbali, alle vertigini di una logica ribaltata che a volte sembra ispirarsi al mondo alla rovescia di Lewis Carroll.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Mercoledì 3 aprile 2019
ore 21.00

di William Shakespeare
regia di Elio De Capitani
con Corinna Gustoni,
Giuseppe Amato,
Marco Bonadei, Sara Borsarelli,
Clio Cipolletta, Enzo Curcurù,
Loris Fabiani, Lorenzo Fontana,
Vincenzo Giordano,
Sarah Nicolucci,
Emilia Scarpati Fanetti,
Luca Toracca, Vincenzo Zampa
Teatro dell'Elfo

CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO



Foto Luca Piva ©

Torna in scena il *Sogno di una notte di mezza estate*, da trentacinque anni terreno ideale per sperimentare, divertire e divertirsi, mettere alla prova giovani talenti e nuovi ensemble. Memorie, tracce e citazioni del passato segnano questo spettacolo «scelto quasi come titolo delle “svolte” – ha scritto Maria Grazia Gregori sull'*Unità* – per questo gruppo cambiato nel corso del tempo riuscendo però a restare fedele a un linguaggio teatrale personale pieno di forza e di gioco».

Dopo le stravaganze rock di Salvatore (regista della prima edizione nell'81), Elio De Capitani ha sperimentato due approcci registici radicalmente diversi: partito dalle atmosfere dark della messinscena del 1986, il regista ha virato verso una cifra stilistica nuova, ottenendo un successo replicato centinaia di volte. Da allora il *Sogno* dell'Elfo è uno spettacolo-festa dalla leggerezza mozartiana nel quale si è fatta strada la libertà di abbandonarsi al piacere del racconto, esaltando le simmetrie e gli abili incastri di questo congegno stupefacente.

Inno al teatro assoluto, celebrazione della continua capacità di rinnovarsi che il Teatro dimostra.

La biblioteca per l'economia e il territorio



SEZIONE
CONSULTAZIONE



SEZIONE DI
SCIENZE ECONOMICHE



FONDO
VILFREDO PARETO



FONDO
BATTISTA LEONI



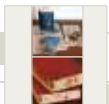
SEZIONE DI
CULTURA ALPINA E
DELLA LOMBARDIA



FONDO
CREDARO



FONDO
GIULIO SPINI



ALTRI FONDI
SPECIALI



EDITORIA E NOTIZIARIO
BANCA POPOLARE DI SONDRIO

La Biblioteca Luigi Credaro ha sede presso lo storico palazzo Sertoli-Guicciardi nel centro di Sondrio.

Intitolata all'illustre pedagogista valtellinese che fu parlamentare e Ministro della Pubblica Istruzione dal 1910 al 1914, rende fruibile il prezioso patrimonio librario e documentario della Banca Popolare di Sondrio (circa 45.000 volumi e 25.000 manoscritti).

Svilupa le sue collezioni intorno ai temi dell'economia e del territorio e conserva importanti fondi personali e archivi di famiglia. Tra questi spiccano il cospicuo e ricco epistolario dell'economista e sociologo Vilfredo Pareto, la biblioteca e l'archivio dello studioso locale Battista Leoni e le carte private di Luigi Credaro, che documentano numerosi e interessanti aspetti della sua attività politica e accademica.

Il Fondo Giulio Spini e il Fondo Salvatore Bonomo rappresentano due importanti esempi di biblioteche d'autore consegnate alla collettività per la loro pubblica fruizione. Il Fondo Attilio Montrasio, infine, offre una esauriente rassegna degli studi geologici relativi al territorio provinciale e alpino.

La biblioteca ha recentemente acquisito dall'ABI un'importante raccolta di periodici di economia, finanza e scienze bancarie, disponibili per la parte già catalogata.

Biblioteca Luigi Credaro

Banca Popolare di Sondrio

La Biblioteca Luigi Credaro eroga i seguenti servizi

Consultazione in sede di risorse cartacee o elettroniche
Consulenza bibliografica (*Reference*) in sede e on-line

Per gli iscritti alla biblioteca

Prestito a domicilio

Accesso alla rete Internet

Prestito interbibliotecario rapido

con le biblioteche dell'Università Bocconi, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, dello IULM e del Politecnico di Milano

Prestito interbibliotecario

con altre biblioteche italiane e straniere

Trasmissione telematica o in fotocopia di parti di monografie o periodici (*Document delivery*)

ORARIO

dal MARTEDÌ
al VENERDÌ

dalle ore 9.00

alle ore 12.00

dalle ore 14.00

alle ore 18.00

SABATO

dalle ore 9.00

alle ore 12.00

dalle ore 14.00

alle ore 17.00

Presso la biblioteca è disponibile
un opuscolo illustrativo delle sezioni
e dei servizi offerti al pubblico.

www.popso.bibliotecacredaro.it
info@popso.bibliotecacredaro.it



Lungo Mallero Armando Diaz, 18 - I - 23100 SONDRIO

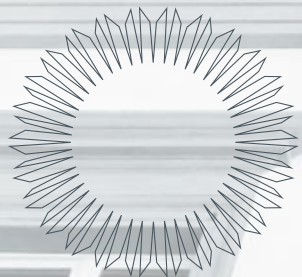
Tel. +39 0342 562 270 - Fax +39 0342 510 825

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

Banca Popolare di Sondrio • BPS (SUISSE) • Factorit • Banca della Nuova Terra • PrestiNuova • Sinergia Seconda • Popso Covered Bond • Pirovano Stelvio



*Vi aspettiamo
a teatro!*



**RETI
VALTELLINA
VALCHIAVENNA**

Creval 

**Creval
sostiene la cultura**



Ti aspettiamo a teatro

BIGLIETTI

PLATEA I

(fila dalla A alla C): Singolo € 22,00 - Ridotto under 25 € 15,00

PLATEA I

(fila dalla D alla L): Singolo € 25,00 - Ridotto under 25 € 18,00

PLATEA II

(fila dalla M alla U): Singolo € 22,00 - Ridotto under 25 € 15,00

GALLERIA I

(fila dalla D alla H): Singolo € 18,00 - Ridotto under 25 € 12,00

GALLERIA II

(fila dalla I alla N): Singolo € 18,00 - Ridotto under 25 € 12,00

***Gentile abbonato,
un impegno ti impedisce di venire a teatro?
Non lasciare vuoto il tuo posto, ma faccelo sapere:
darai a un altro spettatore l'opportunità
di assistere allo spettacolo.
Telefonaci al n. 0342 526312 il giorno dell'evento.***

DOVE ACQUISTARE

UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO DEL COMUNE DI SONDRIO

Piazza Campello 1 I Piano Terra.

Lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 14.30 alle 16.30, mercoledì dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 13.30 alle 17.30.

Prevendita biglietti:

- *Primo spettacolo* da lunedì 22 ottobre
- *Dal secondo spettacolo*
il giorno seguente la data di uno spettacolo
saranno messi in vendita i biglietti per quello successivo

Online tramite il sito del Teatro Sociale di Sondrio
www.teatrosocialesondrio.it*

*non sono acquistabili online i biglietti che godono di riduzioni.

Punti vendita VivaTicket:

- La Pianola - Via C. Battisti, 66 - Sondrio
Tel. +39 0342 219515
- Vanradio - Via Vanoni, 44 - Morbegno
Tel. +39 0342 612788
- Libreria Il Mosaico - Viale Italia, 29 - Tirano
Tel. +39 0342 719785

Sondrio Musica

Amici della Musica

56ª STAGIONE

ORE 20.45

Sabato 22 settembre 2018

(Concerto inaugurale)

Anna Delfino *soprano* - **Enrico Maria Marabelli**

baritono - **Antonio Giovannini** *controtenoire*

CORO DEL TEATRO MUNICIPALE DI PIACENZA

Corrado Casati *maestro del coro*

CORI DI VOCI BIANCHE DELLA CIVICA

SCUOLA DI MUSICA, SEDI DI SONDRIO

E CHIAVENNA

CORO DI VOCI BIANCHE DELLA SCUOLA "Goitre"

di **COLICO**

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

LORENZO PASSERINI *direttore*

RAVEL: Boléro - **ORFF: Carmina Burana**

Martedì 16 ottobre 2018

KODÁLY PHILHARMONIC ORCHESTRA,

Debrecen (Ungheria)

Erica Piccotti *violoncello*

DANIEL SOMOGYI-TOTH *direttore*

SCHUBERT: Ouv. "Nello stile italiano"

SCHUMANN: Concerto per violoncello e orch.

MENDELSSOHN: Sinfonia n.3 "Scozzese"

Sabato 10 novembre 2018

SOLISTI DELL'ORCHESTRA SINFONICA

NAZIONALE DELLA RAI

Contanstin Beschieru *violino*

Vincenzo Antonio Venneri *contrabbasso*

Cristian Crevena *fagotto* - **Salvatore**

Passalacqua *clarinetto* - **Marco Braito** *tromba*

David Ceste *trombone*

Carmelo Giuliano Gullotto *percussioni*

DEBORA LAMBERTI *danzatrice*

STRAWINSKY: L'histoire du soldat, balletto

P. RATTI (Prima esecuzione)

Sabato 22 dicembre 2018

**BALLETTO NAZIONALE FOLKLORISTICO
DELLA MOLDAVIA**

Jury Gorshkov, Raissa Gorshkova *direzione
artistica*

Martedì 1 gennaio 2019 (ore 17)

Concerto di Capodanno

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

Ilaria Paolicelli *marimba*

LORENZO PASSERINI *direttore*

Con la partecipazione delle allieve della Scuola
di danza Arabesque di Tirano diretta da Gianna
Manoni

BIZET: Quattro Preludi da Carmen

N. ROSARIO: Concerto per marimba

e orch. d'archi

HEROLD: Zampa, ouv.

SHOSTAKOVIC: Ouverture festiva

SAINT-SAËNS: Bacchanale da Sansone e Dalila

STRAUSS: Walzer e polke della tradizione

viennese

Venerdì, 18 gennaio 2019

ALESSANDRO MARANGONI, pianoforte

ROSSINI: Prelude inoffensiva /

CHOPIN: Ballata n. 1, op. 23

ROSSINI: Petite polka Chinoise /

CHOPIN: Notturmo in do min., op. postuma

ROSSINI: Barcarola - ROSSINI: Allegretto, 1856

(prima esecuzione mondiale)

ROSSINI: Allegretto "del pantelegrafo"

(prima esecuzione mondiale)

CHOPIN: Scherzo n.2, op.31

ROSSINI: Une caresse à ma femme /

CHOPIN: Andante spianato e Grande Polacca

brillante, op. 22

Venerdì 22 febbraio 2019

ORCHESTRA I POMERIGGI MUSICALI

ANDREA BATTISTONI *direttore*

COPLAND: Quiet City - DVORAK: Suite Ceca

BATTISTONI: Serenata per Baron Corvo

FALLA: El amor brujo, suite

Venerdì 15 marzo 2019

ARCHI DELL'ORCHESTRA

ANTONIO VIVALDI

Ksenia Milas *violino*

GIOVANNI POMPEO, *direttore*

PHILIP GLASS: The American Four Season

MAX RICHTER: Recomposed by

Max Richter Vivaldi - The Four Season

Domenica 14 aprile 2019 (ore 17)

ORCHESTRA DI FIATI

DELLA VALTELLINA

CORO "Antonio Lamotta"

Davide Mainetti *maestro del coro*

LORENZO DELLA FONTE *direttore*

BERLIOZ: Symphonie funèbre et triomphale, op.15

C. S. CATEL: La bataille de Fleurus

CHERUBINI: L' Hymne du Panthéon

F.J. GOSSEC: Symphonie militaire

Venerdì 10 maggio 2019

Gaetano Donizetti

L'ELISIR D'AMORE

Opera in due atti

Linda Campanella (*Adina*)

Oreste Cosimo (*Nemorino*)

Gabriele Nani (*Belcore*)

Matteo Peirone (*Dulcamara*)

Francesca Benitez (*Giannetta*)

CORO OPERA ENSEMBLE

Ubaldo Composta, *maestro del coro*

ORCHESTRA ANTONIO VIVALDI

LORENZO PASSERINI *direttore*

(esecuzione in forma di concerto)

CID CIRCOLO MUSICALE 56ª STAGIONE

Sabato 27 ottobre 2018, ore 20.30

Teatro Sociale

ECLISSI D'UOMO

Regia di Stefano Scherini

Composizioni e adattamenti musicali

di Giuliano Di Giuseppe

IL SOCIALE ENSEMBLE

Stefano Scherini, attore; Luca Marziali, violino;

Pierluigi Ruggiero, violoncello;

Luca Trabucchi, chitarra;

Giuliano Di Giuseppe, pianoforte;

Patrizia Cigna, voce

Domenica 3 febbraio 2019,

ore 17.30 e ore 21.00

Sala Celestino Pedretti

TRIO KANON

Diego Maccagnola, pianoforte,

Lena Yokoyama, violino,

Alessandro Copia, violoncello

Venerdì 8 marzo 2019, ore 20.30,

Teatro Sociale

ALTI&BASSI

Quintetto vocale a cappella Jazz and Swing

Festa della Donna

Domenica 7 aprile 2019,

ore 17.30 e ore 21.00

Sala Celestino Pedretti

EMANUELA GALLI, soprano

GABRIELE PALOMBA, tiorba

"La virtuosissima cantatrice",

un ritratto di Barbara Strozzi

a 400 anni della nascita

Domenica 12 maggio 2019,

ore 17.30 e ore 21.00

Sala Celestino Pedretti

MICHEL GODARD TRIO

Natasa Mirkovic, voce - Michel Godard,

serpentone / basso tuba

Ihab Radwan, oud / voc

"Un egiziano a Venezia" Il barocco rivisto in chiave jazz

Sondrio Danza

Performing danza

ORE 21.00

Venerdì 12 ottobre 2018

Galà INTERNAZIONALE DELLA DANZA

Ospiti provenienti dai maggiori Teatri d'Europa

Sabato 26 gennaio 2019, ore 18.00

fuori abbonamento

SONDRIO DANZA for Kids

Spettacolo fuori abbonamento

IL BRUTTO ANATROCCOLO

Coreografia: Roberto Lori

Voce recitante: Fabio Bacaloni

Interpreti: Fabio Bacaloni, Roberto Lori

Musica: Cajkovskij

Produzione: Compagnia Simona Bucci

Sabato 2 marzo 2019

COPELIA

Compagnia Performing Danza

Coreografie: Stefania Curtoni - Musiche: Delibes

Sabato 13 aprile 2019

BACH DANCE SUITES

Compagnia Virgilio Sieni

Coreografie: Virgilio Sieni

Ballerini: Noemi Biancotti, Jari Boldrini,

Maurizio Giunti, Linda Pierucci

Violoncello: Michele Tazzari

Altri appuntamenti

Martedì 23 ottobre 2018

Spettacolo prosa/cabaret

"MI PIACE"

con Gabriele Cirilli

Sabato 3 novembre 2018

CONCERTO FANFARA A.N.A.

SEZIONE VALTELLINESE

PER IL CENTENARIO

DELLA GRANDE GUERRA

Domenica 2 dicembre 2018

LA BELLA ADDORMENTATA

balletto danza classica

Italian C&T Production

Venerdì 7 dicembre 2018

ATTILA

di Giuseppe Verdi

"Prima" della Scala

Giovedì 13 dicembre 2018

LO SCHIACCIANOCI

Russian Stars

balletto in due atti

Nuovo teatro Verdi Montecatini

Sabato 30 marzo 2019

IL LAGO DEI CIGNI

balletto danza classica

Associazione Balletto di Milano

**CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO**



Associazione Amici del Teatro Sociale
di Sondrio



Centro valle network

Per info:

www.teatrosocialesondrio.it

eventi.comune.sondrio.it

Ufficio Relazioni con il Pubblico: P.zza Campello, 1 - Sondrio

Tel. +39 0342 526311 / +39 0342 526312

Biglietteria teatro, solo nelle date degli eventi Tel. +39 0342 350401

CULTURA



CITTÀ DI SONDRIO